

---

**OMISSIS****G2 (testo 2)**

RANUCCI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3284 «Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica»,

premesso che:

il piano di *spending review* lanciato dal Governo, rappresenta un obiettivo ambizioso e importante, ma è solo una parte rispetto a quanto sia possibile fare sul piano della razionalizzazione della spesa pubblica;

in molti Paesi avanzati, all'interno di riforme di più ampio respiro, sono stati introdotti strumenti di revisione della spesa con il duplice obiettivo di contribuire ad una maggiore disciplina fiscale e assicurare una migliore gestione della pubblica amministrazione;

i termini di Intervento per il raggiungimento degli obiettivi, di una ottimale revisione della spesa, devono essere articolati e incentrati sul tema della razionalizzazione dei processi di bilancio, sul vincolo della disciplina fiscale, e sull'esigenze di controllo della quantità e qualità della spesa, nonché dell'efficienza dell'allocazione finanziaria;

considerato che,

con i termini *spending review* o *expenditure review* ci si riferisce, in generale, a procedure e istituzioni legate alle decisioni, alla gestione ed al controllo della spesa pubblica;

la revisione coordinata ed organica della spesa pubblica è certamente un obiettivo da conquistare, visto che il raggiungimento di tale obiettivo consentirebbe un sensibile miglioramento dell'efficienza della

macchina amministrativa e contemporaneamente migliori risultati per il servizio reso ai cittadini;

il buon funzionamento del mercato degli appalti pubblici è una condizione indispensabile per lo sviluppo del Paese, impegnando, così come riportato dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavoro, Servizi e Forniture, oltre cento miliardi di euro, spesa che si realizza attraverso circa un milione e duecentomila contratti posti in essere da circa 37.000 stazioni appaltanti che, a loro, volta si organizzano in oltre 60.000 centri di spesa;

tutto ciò premesso e considerato,

impegna il Governo a valutare l'adozione di misure che prevedano:

– l'istituzione di un'unica anagrafe delle stazioni appaltanti presso l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, alla quale gli enti sono obbligati ad aderire e con l'introduzione, presso gli enti locali, di strumenti per la redazione di programmi di indirizzo triennale di servizi e forniture;

– la creazione di una Banca dati che permetta di mettere a sistema, per una maggiore trasparenza ed una più agile fruizione, i dati dei finanziamenti degli enti;

– l'estensione agli appalti di forniture e servizi dell'obbligo di programmazione annuale e triennale, attualmente previsto solo in via facoltativa e parziale, mediante apposite modifiche da apportarsi dell'articolo 271 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

– che gli enti pubblici possano procedere, al fine di dare certezza ai tempi di pagamento verso le imprese e di evitare un ingiustificato indebitamento dell'ente, alla programmazione di lavori, servizi e forniture sulla base delle disponibilità di cassa e non sulla spesa per competenza.

---

(\*) Accolto dal Governo.

---

OMISSIS

**G101**

DE TONI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica,

premesso che:

il provvedimento in esame contiene alcune disposizioni che modificano il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

nonostante le numerose riforme che hanno interessato il settore negli ultimi anni, il sistema italiano degli appalti pubblici presenta significativi aspetti di criticità, che ne pregiudicano il corretto funzionamento, in quanto esso risulta caratterizzato da un'elevata frammentazione ed esposto in misura considerevole ai rischi di collusione e corruzione e a rinegoziazioni successive con gli aggiudicatari dei contratti. Molte carenze sono, inoltre, presenti sul piano della progettazione degli interventi in termini qualitativi;

come indicato anche dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) nella segnalazione al Parlamento n. 1 del 12 gennaio 2012, recante «Misure per la riduzione dei costi amministrativi negli appalti pubblici», al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche, rendere disponibili le risorse allocate su progetti non operativi, dare certezza ai tempi di pagamento e consentire il finanziamento di nuovi progetti che possano favorire lo sviluppo del nostro Paese, occorre la costruzione di un sistema di controllo della spesa più efficace e l'adozione di misure nell'ambito del sistema degli appalti pubblici capaci di creare sviluppo, qualità ed innovazione,

impegna il Governo:

a rafforzare le misure di contrasto ai fenomeni di corruzione, in particolare attraverso la riorganizzazione degli organismi di attestazione, un inasprimento dei controlli relativi alla sub-contrattazione ed una maggiore trasparenza delle informazioni;

a favorire una maggiore valorizzazione del criterio selettivo basato sull'offerta economicamente più vantaggiosa, nonché a migliorare la disciplina del dialogo competitivo per gli appalti complessi, così da assicurare in maniera più efficace un contenimento dei costi per la Pubblica amministrazione;

al fine di non sostenere eccessivi costi di formazione delle offerte e di evitare la rinegoziazione dei progetti che non sono in linea rispetto agli obiettivi della Pubblica amministrazione, ad adottare misure volte a mi-

gliorare la progettazione degli interventi attraverso la centralizzazione di tale attività.

(\*) Accolto dal Governo.

**OMISSIS**

OMISSIS

---

**G1.200 (già em. 1.200)**

VACCARI, GARAVAGLIA Massimo, CALDEROLI, DIVINA

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 3284,

impegna il Governo ad attivarsi affinché attraverso l'attività del Comitato di cui all'articolo 1 si possa pervenire ad una extra riduzione della spesa pubblica per un importo complessivo di almeno 2 miliardi di euro

per il biennio 2013-2014 per il finanziamento di un fondo per fronteggiare i danni del sisma in Emilia.

---

(\*) Accolto dal Governo.

---

**OMISSIS**